

Economia

📍 Mercati • Aziende • Energia • Sostenibilità

Il punto della giornata economica

ITALIA	FTSE/ITALIA	SPREAD	BTP 10 ANNI	EURO-DOLLARO CAMBIO	PETROLIO WTI/NEW YORK
FTSE/MIB 44.013 +1,48%	46.300 +1,54%	87,79 -3,43%	3,842% -1,91%	1,1564 -0,43%	91,09 -1,36%

Recuperati 36 miliardi dalla lotta all'evasione Giù gli incassi da sanatoria

Giorgetti: "Le entrate aumentate non per un maggiore carico delle imposte"
Meloni: "Con questo governo abbiamo ottenuto oltre cento miliardi in più"

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

L'ammontare complessivo non è di per sé parametro sufficiente a giudicare: ogni anno, ormai da diversi anni, ogni amministrazione rivendica il record rispetto all'anno precedente. Non tiene conto ad esempio dell'inflazione, né dell'eventuale aumento delle somme non dichiarate. In ogni caso il dato è questo: nel 2025 l'Agenzia delle Entrate - che nel frattempo è tornata a essere soggetto unico dell'amministrazione fiscale - ha recuperato dall'evasione 36,2 miliardi. «Il più alto di sempre, il 43 per cento in più da quando il governo si è insediato», dice Giorgia Meloni in un video appositamente girato per celebrare i 25 anni dell'Agenzia. Per un governo nel quale c'è chi chiede regolarmente rottamazioni e stralci per chi non paga regolarmente,

+43%
La percentuale in più che il governo calcola di aver recuperato rispetto all'anno scorso

21
Miliardi in due anni l'importo che si stima sia andato a beneficio delle fasce medio basse

la Cgil Christian Ferrari: «Nel triennio 2022-2024 i lavoratori dipendenti hanno pagato 25 miliardi di imposte non dovute. Il governo non solo non li ha restituiti, ma non ha nemmeno indizzato i parametri Irpef che ne avrebbero potuto ridurre l'impatto. Non solo: nonostante i rinnovi contrattuali, i salari reali restano dell'8,1 per cento più bassi di quelli registrati nel 2021. Torniamo ora ai numeri dell'evasione: i 36,2 miliardi recuperati sono 2,8 in più rispetto al 2024 e somma algebrica dei 29 miliardi incassati dall'Agenzia e i 7,2 recuperati ottenuti dall'ex "Riscossione". Di questi, 15,9 miliardi sono stati versati direttamente dai contribuenti dopo aver ricevuto un atto dell'Agenzia, 6,9 miliardi sono frutto di cartelle esattoriali, altri 3,3 miliardi vengono dalla cosiddetta "compliance", ovvero dopo verifiche di anomalie e nel

25
Miliardi dal 2022 al 2024 Le imposte non dovute che si stima abbiano pagato i dipendenti

595
Miliardi Il gettito spontaneo incassato nel 2025 +2,8% rispetto al 2024



Allavoro il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha in più riprese posto l'attenzione sul recupero dell'evasione fiscale

dialogo soprattutto con le aziende più grandi. Nel 2025 il cosiddetto gettito "spontaneo" (per i lavoratori dipendenti è sostanzialmente spontaneo, ma questa è un'altra storia) ha superato i 595 miliardi di euro, il 2,8 per cento in più dell'anno precedente. L'Agenzia rivendica anche di aver migliorato il contrasto delle partite Iva "apri e chiudi": dodicimila in tutto, più del doppio rispetto a quelle intercettate nel 2024. Ancora: le indagini della Guardia di Finanza per contrastare l'appalto illecito di manodopera hanno permesso di recuperare 400 milioni di euro e di regolarizzare 11.500 lavoratori. Inizia

funzionare sul serio il sistema delle dichiarazioni precompilate, usate soprattutto dai lavoratori dipendenti che non hanno contabilità complessa: nel 2025 sono state 5,8 milioni, il 7,4 per cento in più del 2024.

Poi ci sono le cattive notizie: gli incassi legati a misure come la rottamazione delle cartelle e la "definizione delle liti pendenti" sono stati di soli 2,9 miliardi, il 17,1 per cento in meno del 2024. Sono calate di quasi un miliardo anche le entrate attraverso la cosiddetta "rottamazione quater" voluta da Matteo Salvini: erano stati 5,4 miliardi due anni fa, sono scese a 4,5.

I benefici in busta paga sono stati neutralizzati dal drenaggio fiscale a carico del dipendente

gestire politicamente questi numeri non è semplice. C'è di più: l'aumento delle entrate da evasione contribuisce a gonfiare il dato sulla pressione fiscale. E così Giancarlo Giorgetti - con un occhio alle elezioni ormai non più lontanissime - mette le mani avanti: «Spesso l'aumento delle entrate viene associato a un aumento dei livelli impositivi sui lavoratori. Un'associazione che non è corretta». Anzi, «questo governo ha ridotto progressivamente il cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti e poi le aliquote Irpef». Circa 21 miliardi in due anni (per le fasce medio basse). Così è, anche se la cifra è più evidente nei conteggi di finanza pubblica che nelle tasche dei lavoratori. Vediamo perché.

Quei 21 miliardi sono neutralizzati dal fenomeno del drenaggio fiscale, ovvero l'aumento della pressione fiscale indotto dall'aumento dei prezzi. Lo ricordava ieri il segretario confederale del-

A Lille l'agenzia Ue delle dogane Roma viene battuta nella finale

Alla Francia assegnata l'Euca. Determinante il voto degli Stati membri

Poteva essere Roma, sarà Lille. La nuova autorità europea delle dogane (Eu customs authority, o Euca) avrà sede nella città nella regione Hauts-de-France, a due passi dal Belgio fiammingo. È stato un duello all'ultimo voto tra la capitale italiana e la città francese, ma è anche una sconfitta cocente per Roma perché arrivata solo al terzo turno di una procedura inedita, dove il peso specifico degli Stati membri ha finito per premiare l'asse transalpino.

Il verdetto di Bruxelles matura dopo una giornata di tensioni nei palazzi comunitari, segnata dal nuovo meccanismo di co-decisione tra Consiglio Ue e Parlamento europeo. Dopo le polemiche legate all'assegnazione dell'Euca e le recenti frizioni sulla sede dell'Anticiclaggio, la procedura mirava a

garantire una convergenza tra le istituzioni, assegnando 27 voti a ciascuna con soglie progressive di sbarramento. La candidatura romana, sostenuta con vigore dal governo e dal Partito Popolare Europeo, ha trovato consensi trasversali tra gli eurodeputati, ma ha ceduto il passo sotto la pressione diplomatica esercitata dai governi nazionali in sede di Consiglio. Lille incassa così un risultato dal valore simbolico e politico, posizionandosi al centro della riforma doganale Ue. L'Euca, che impiegherà a regime circa 250 funzionari, avrà il compito di coordinare le autorità nazionali in un mercato frammentato dalla crescita esponenziale dell'e-commerce e dalle nuove barriere commerciali.

Mentre il presidente francese Emmanuel Macron rivendica con orgoglio il ruolo di «me-

tropoli aperta» per Lille, a Roma si analizzano i cocci di una partita giocata oltre le aspettative della vigilia. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e il titolare degli Esteri, Antonio Tajani, avevano accarezzato fino a metà mattina l'idea di un successo capace di dare un segnale di forza al mondo produttivo italiano. Se Forza Italia rivendica il lavoro diplomatico svolto all'interno del Ppe per scalare le gerarchie del voto, il Movimento 5 Stelle legge il risultato come la conferma di una marginalità politica cronica nei tavoli decisivi. Resta il dato tecnico: l'Italia ha dimostrato di poter competere per le grandi agenzie regolatorie, ma la geometria degli interessi nazionali in Consiglio continua a favorire Parigi nei momenti chiave della selezione. F. GOR. —

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

AVVISO RELATIVO AI RAPPORTI DORMIENTI

Ai sensi del D.P.R. 22 giugno 2007, n. 116 si rende noto che presso la Cassa Rurale Valsugana e Tesino - Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa sono presenti rapporti dormienti non movimentati da oltre dieci anni. L'elenco di tali rapporti verrà comunicato entro il 31 marzo 2026 a CONSAP S.p.A. e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i quali provvederanno a pubblicarli sui propri siti internet (www.mef.gov.it - www.consap.it). Entro il 31 maggio 2026 le relative somme verranno versate al Fondo di cui all'art. 1, comma 343, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, se i titolari non le rivendicheranno prima del versamento. Per ogni ulteriore informazione, è possibile rivolgersi al nostro personale dipendente.

TEATRO SALONE MARGHERITA

Roma in Via del Duce, Marconi 2-4-59

La Banca d'Italia ha pubblicato un Avviso di vendita con prezzo a base d'asta dell'immobile "TEATRO SALONE MARGHERITA" sito in Roma in Via del Duce Marconi 2-4-59.

PER MAGGIORI DETTAGLI:

l'immobile si trova nelle immediate vicinanze di Piazza di Spagna e della scalinata di Trinità dei Monti.

Gli spazi interni conservano la destinazione di teatro e la conformazione architettonica degli spazi del Novecento tipica dei locali destinati a spettacoli di intrattenimento leggero e comico.

Superficie lorda: 2.900 mq circa.

Classe energetica: F (16,84-19 kWh/mq anna).